

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA PACE"
LIMBIATE**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025/26 – 2026/27 – 2027/2028**



Scuola dell'infanzia
«DON Z. SALTINI»



Scuola dell'infanzia
«C. COLLODI»



Scuola secondaria di
1° grado
«A. GRAMSCI»



Scuola dell'infanzia
«ARCOBALENO»



Scuola primaria
«G. RODARI»



Scuola primaria

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VIA PACE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **12/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **3111** del **05/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **13/12/2024** con delibera n. 83*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 8 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 11 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 23 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo "Via Pace" è situato a Limbiate, Comune che occupa una posizione centrale nella fascia delle Groane (è immerso nell'omonimo parco) ed è situato a circa 17 Km a nord di Milano e a circa 13 Km da Monza. La prima apparizione del nome "Lemiante" è del 1285 relativo a una località compresa nella Pieve di Seveso. Tra il 1800 e il 1900 si sviluppano due nuclei storici, il centro di Limbiate e quello di Pinzano, costituiti da insediamenti di tipo agricolo a corte, inframmezzati dai giardini delle ville patronali; le comunicazioni dell'insediamento di Limbiate verso meridione sono inesistenti, mentre quelle a settentrione si giustificano nell'appartenenza di Limbiate alla Pieve di Seveso (collocata, appunto, nel nord del territorio ecclesiale); ma già nel 1897 viene realizzata la strada provinciale Saronno Monza, che sottrarrà Limbiate dalla sua segregazione storica. All'epoca dell'unità d'Italia Mombello e Limbiate risultano una sola comunità e, nel 1869, anche la frazione di Pinzano entra a farvi parte. Nel 1919 nasce la tramvia Milano-Limbiate che concorre, insieme alla provinciale Saronno-Monza, a proiettare il comune nell'orbita delle trasformazioni monzesi e milanesi, accentuate nel secondo dopoguerra dal forte movimento migratorio che ha caratterizzato la demografia limbiatese. Gli antichi segni morfogenetici scompaiono sostituiti da nuove tracce: il canale Villoresi su cui poggia una possente maglia di insediamenti industriali e gli assi viari della statale dei Giovi (Comasina) e della provinciale bustese (Monza-Saronno) a fungere da direttrici dello sviluppo incontrollato, che si materializzerà in una crescita urbana a bassa densità, disomogenea, convulsa nella fitta trama, ma con infrastrutture scarse e isolate. Dagli anni '50 si iniziarono a creare a Limbiate nuovi insediamenti, con uno sviluppo edilizio molto rapido provocato da una forte immigrazione dal sud e nord-est, seguita, in anni più recenti, da quella extracomunitaria. L'urbanizzazione discontinua ha fatto sì che intorno ai principali nuclei storici di Limbiate (Mombello e Pinzano) sorgessero diversi villaggi diventati poi i quartieri del Comune. Nel 2009 il Comune di Limbiate è passato dalla provincia di Milano alla provincia di Monza e Brianza. Il 26 marzo del 2018, con Decreto del Presidente della Repubblica, ha ricevuto il titolo di Città. Attualmente Limbiate risulta essere il terzo comune con la più alta percentuale di cittadini stranieri nella provincia di Monza e Brianza e il comune con il reddito medio pro capite più basso della provincia. A livello strutturale il territorio è frammentato in diverse unità territoriali di riferimento (più comunemente conosciuti come quartieri). I quartieri in cui si trovano le scuole dell'Istituto Comprensivo sono: Limbiate Centro (scuola dell'infanzia "Arcobaleno" e scuola primaria "G. Rodari), Pinzano (scuola dell'infanzia e scuola primaria "C. Collodi") e Villaggio del Sole (scuola dell'infanzia "Don Zeno Saltini" e scuola secondaria di 1° grado "A. Gramsci").

Evoluzione demografica: la popolazione di Limbiate è in continuo aumento, anche se, negli ultimi anni, si registra un rallentamento nella crescita demografica. Al 01/01/2023 la popolazione legale ha



raggiunto quota 34.790.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza: gli stranieri residenti a Limbiate al 1° gennaio 2022 sono 4.284 e rappresentano il 12,3% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 19,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall' Albania (9,6%) e dal Pakistan (9,1%).

Opportunità

Il territorio dispone delle seguenti risorse: presenza significativa di associazioni, gruppi di volontariato, società sportive; significativa estensione delle aree verdi (Parco delle Groane, Parco di Villa Mella, parchetti di quartiere); presenza di alcune strutture ludico/ricreative/educative: Centri ricreativi anziani, Ludoteca, Oratori, Centro Civico, Biblioteca comunale, Teatro Comunale, Piscina. Occorre osservare come la lettura distributiva dell'intero sistema di servizi e strutture consenta di riconoscere un duplice livello di centralità urbana e luoghi aggregativi. Un livello di centralità di tipo primario cui afferiscono le attività istituzionali e culturali che definiscono figurativamente l'asse di congiunzione tra il centro di Limbiate e la periferia; un livello di centralità di tipo secondario, coincidente con i centri civici e ricreativi distribuiti e diffusi all'interno dei singoli quartieri che, insieme con le strutture religiose delle parrocchie, definiscono il sistema delle micro polarità di quartiere in cui ciascuna comunità si aggrega e si riconosce.

Vincoli

Il contesto socio/economico di provenienza degli studenti, pur con le specifiche differenze derivanti dalle difformi caratteristiche sociali, economiche e culturali dei bacini di utenza che afferiscono ai diversi plessi componenti l'I.C., si caratterizza complessivamente per: carenza di strutture e luoghi di aggregazione riconosciuti da ragazzi e adolescenti come significativi; attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite; carente "memoria storica e senso di appartenenza"; presenza di analfabetismi di ritorno; scarso esercizio delle competenze di cittadinanza attiva e consapevole da parte della popolazione attiva; scarsa valorizzazione delle agenzie e dei centri di produzione e di diffusione culturale; elevato tasso di immigrazione (in forte e rapido aumento quella extracomunitaria anche con mobilità in ingresso in corso d'anno); presenza



non irrilevante di fenomeni di disagio socio/economico e di deprivazione culturale. Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano attualmente l'11,69% della popolazione scolastica iscritta, con una notevole variabilità nei diversi plessi: secondaria di 1° grado 3,6%; primaria "Rodari" 6,7%; primaria "Collodi" 35%; infanzia "Saltini" 2,39%; infanzia "Arcobaleno" 12,5%, infanzia "Collodi" 32,5%. Il rapporto studenti-insegnante è superiore alla media regionale, le classi sono, in generale, numerose e ciò rende, talvolta, difficile supportare in modo adeguato, in particolare, i casi di maggior disagio o svantaggio. Attualmente gli alunni DVA rappresentano il 7,01% del totale degli alunni iscritti all'Istituto, gli alunni DSA il 3,7% e gli alunni BES certificati l'1,7%.

Un vincolo del territorio deriva dalla stessa geografia distributiva dei plessi scolastici che compongono l'Istituto Comprensivo. Due dei 5 plessi componenti l'Istituto (Scuola Secondaria Gramsci, Scuola dell'Infanzia Don Zeno Saltini), infatti, sono posti in prossimità dei confini amministrativi del Comune (Villaggio del Sole) e richiamano una popolazione scolastica proveniente anche dai comuni immediatamente confinanti. Sotto il profilo gestionale, la presenza di due scuole con un indice di polarità abbastanza significativo, induce ad adottare criteri che consentano in primo luogo di rispondere alla domanda locale, riducendo progressivamente l'incidenza dei non residenti al fine di non compromettere la funzionalità dell'intero sistema.

La costruzione di una comunità territoriale coesa e solidale inizia a scuola, dove si intessono relazioni fra gli studenti, fra i genitori, fra la comunità scolastica e la comunità territoriale. Se l'obiettivo è quello di costruire una società interculturale coesa e solidale, radicata a un territorio che sente proprio e di cui si prende cura, occorre attuare azioni coerenti che rispondano a obiettivi chiari e definiti, attraverso una programmazione scolastica che tenga conto della multiforme realtà di cui è riferimento, del background territoriale, sociale e culturale; quanto detto vale ancor di più quando ci si debba confrontare con realtà rese ancor più complesse da situazioni particolarmente critiche.

L'Istituto si propone, quindi, di:

- rafforzare e sostenere i processi di costruzione identitaria della comunità territoriale;
- sostenere le piccole scuole presenti nell'Istituto, rafforzandone il ruolo di presidi identitari territoriali;
- sollecitare atteggiamenti solidali attraverso buone pratiche quotidiane.

Popolazione scolastica

Opportunità:



La popolazione di Limbiate e' in continuo aumento, anche se, negli ultimi anni, si registra un rallentamento nella crescita demografica. Gli stranieri residenti a Limbiate rappresentano l'11,1% della popolazione residente. Nelle scuole dell'I.C. gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano l'11,69% della popolazione scolastica iscritta, con una notevole variabilita' nei diversi plessi: secondaria di 1° grado 3,6%; primaria "Rodari" 6,7% e "Collodi" 35%; infanzia "Saltini" 2,39%, "Arcobaleno" 12,5% e "Collodi" 32,5%. Gli alunni DVA rappresentano il 7,01% degli alunni iscritti all'Istituto, i DSA il 3,7% e i BES certificati l'1,7%. Si rileva come la presenza di alunni con molteplici e diversificati bisogni, costituisca una sfida continua per i docenti dell'I.C. che si adoperano per mettere in campo tutte le risorse disponibili per favorire il processo d'inclusione e l'offerta a tutti delle opportunita' educative piu' adeguate alle necessita' espresse. L'Istituto, percio', adotta una serie di strategie atte a: * rafforzare e sostenere i processi di costruzione identitaria della comunita' territoriale; * sostenere le piccole scuole presenti nell'Istituto, rafforzandone il ruolo di presidi identitari territoriali; * sollecitare atteggiamenti solidali attraverso buone pratiche quotidiane.

Vincoli:

Il contesto di provenienza degli alunni risulta essere basso e caratterizzato da fenomeni significativi di disagio socio/economico e culturale e da flussi notevoli di immigrazione extracomunitaria. Il numero di alunni per classe, soprattutto in alcuni plessi, e' piuttosto elevato e cio' rende difficile affrontare in modo adeguato, i casi di maggior disagio o svantaggio. In aumento le situazioni di disagio socio-economico e comportamentale/relazionale e di svantaggio socio-culturale non adeguatamente supportate dalla presenza di personale (mediatori o facilitatori linguistici, psicologi, assistenti sociali...) in grado di accompagnare i docenti nell'individuazione di strategie atte a compensare tali situazioni. La realta' scolastica dell'Istituto evidenzia crescenti segnali di disagio, che si manifestano sotto diverse forme di difficolta' di apprendimento e d'integrazione, anche per la scarsa collaborazione delle famiglie che spesso sono inadeguate a supportare il percorso formativo dei figli. Le risorse interne sono carenti rispetto ai bisogni degli alunni con BES: spesso i docenti di sostegno non sono specializzati in tale ambito e il numero di ore assegnate a ogni alunno DVA e' spesso inferiore rispetto ai bisogni effettivi. Mancano docenti specializzati nell'insegnamento dell'italiano come L2 e andrebbe incrementato il supporto (in numero di ore) dei mediatori culturali. Le pratiche della prima alfabetizzazione vanno potenziate.

Territorio e capitale sociale

Opportunita':

Limbiate si trova nella fascia delle Groane a circa 17 Km a nord di Milano e a 13 da Monza. A livello strutturale il paese e' suddiviso in quartieri. Risorse presenti: associazioni, gruppi di volontariato, societa' sportive; aree verdi; strutture ludico/ricreative/educative (Centri per anziani, Ludoteca, Oratori, Centro Civico, Biblioteca e Teatro Comunale, Piscina). Il sistema di servizi e strutture ha un



duplice livello di centralità urbana e luoghi aggregativi: primario, riguardante le attività istituzionali e culturali che definiscono figurativamente l'asse di congiunzione tra il centro e la periferia; secondario, coincidente con i centri civici e ricreativi dei quartieri che, con le strutture religiose delle parrocchie, definiscono il sistema delle micro polarità in cui ciascuna comunità si aggrega. L'insieme dei servizi restituisce un sistema d'offerta adeguatamente diffuso e accessibile, anche se per alcuni (sanità, trasporti e istruzione superiore) si fa riferimento ai comuni vicini. Il Comune gestisce i servizi (mensa, trasporto, pre-post scuola), supporta l'inclusione degli alunni disabili e stranieri (fornendo educatori e mediatori culturali) e propone progetti e iniziative (in particolare nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza). Progetti sono attuati con la Biblioteca Comunale. L'I.C. mantiene relazioni di consulenza e opportunità educative con Università e enti territoriali. Molte associazioni offrono risorse, competenze e progetti per le scuole.

Vincoli:

Limbiante e' il terzo comune con la piu' alta percentuale di cittadini stranieri e quello con il reddito medio pro capite piu' basso della provincia di MB. Il contesto di provenienza degli studenti, pur con le differenze date dalle diverse caratteristiche sociali, economiche e culturali degli utenti dei vari plessi, si caratterizza complessivamente per: carenza di strutture e luoghi di aggregazione riconosciuti da ragazzi come significativi; attenuazione della capacita' adulta di presidio delle regole e del senso del limite; carente "memoria storica e senso di appartenenza"; presenza di analfabetismi di ritorno; scarso esercizio delle competenze di cittadinanza attiva da parte della popolazione; scarsa valorizzazione delle agenzie e dei centri di produzione e di diffusione culturale; elevato tasso d'immigrazione; presenza di fenomeni di disagio socio/economico e di deprivazione culturale. Un vincolo deriva dalla stessa geografia distributiva dei plessi dell'I.C. Due plessi dell'Istituto sono posti in prossimita' dei confini amministrativi del Comune e richiamano una popolazione scolastica proveniente anche dai comuni confinanti. Sotto il profilo gestionale, la presenza di due scuole con un indice di polarita' abbastanza significativo, ha portato ad adottare criteri per rispondere alla domanda locale, riducendo l'incidenza dei non residenti per non compromettere la funzionalita' dell'intero sistema. Un vincolo e' dato dal sistema dei trasporti.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Sufficiente l'adeguatezza normativa degli edifici. Attuata la messa in sicurezza e manutenzione degli impianti, la rimozione dell'amianto, l'attivazione della fibra nelle scuole primaria Rodari e secondaria. L'istituto e' sufficientemente in regola con il superamento delle barriere architettoniche. Buona la compatibilita' funzionale delle strutture scolastiche con gli insediamenti limitrofi e con altri servizi e spazi del territorio. Consapevole della valenza educativa degli spazi come "ambienti di apprendimento", l'I.C. si e' costantemente impegnato nella loro valorizzazione e nel loro



miglioramento, utilizzando tutti i possibili finanziamenti (comunali, statali, europei) per la loro qualificazione e per l'arricchimento delle risorse logistiche, tecniche e didattiche che caratterizzano l'ambiente-scuola. Gli interventi sulle risorse strutturali e infrastrutturali dell'I.C. si sono concentrati, negli ultimi anni, sull'aumento, graduale ma costante, della dotazione multimediale, che si sta ampliando e modernizzando (tutte le scuole, comprese le scuole dell'infanzia, possono contare su una dotazione sufficientemente adeguata) e sulla valorizzazione degli spazi esterni delle scuole dell'infanzia (attraverso la manutenzione del verde e l'arricchimento delle strutture per l'attività ludica e motoria). Presenti in tutte le scuole dell'Istituto spazi attrezzati per lo svolgimento di diverse attività e strutture per alunni con disabilità'.

Vincoli:

Necessario procedere con il mantenimento e l'adeguamento delle strutture in essere. Necessari interventi di ristrutturazione o di adeguamento per una migliore e più aggiornata funzionalità anche in merito alla sicurezza. Le richieste all'Ente locale di manutenzione ordinaria o di interventi di ripristino/integrazione delle strutture esistenti sono risolte quasi sempre ma permangono alcune criticità per la necessità di adeguamento dei vari plessi alle normative vigenti in materia di tutela della salute e sicurezza. Da migliorare e aumentare gli spazi dedicati ai laboratori, rinnovando e arricchendo gli esistenti dei sussidi e delle attrezzature necessarie. Da completare l'allestimento, nei plessi di scuola primaria e secondaria, dei laboratori mobili e delle aule 2.0. Da completare con kit LIM la dotazione di alcune classi della scuola primaria e di un plesso della scuola dell'infanzia. Auspicabile la creazione di spazi per l'attività psicomotoria e per attività in piccolo gruppo nelle scuole dell'infanzia. Mancanza di una sala per rappresentazioni teatrali e incontri di grandi gruppi, con la necessità di svolgimento dei collegi docenti in una struttura esterna agli edifici scolastici. La connessione internet è stata attivata in quasi tutte le scuole dell'Istituto scolastico, ma, a volte, il segnale non è ottimale. Non uniforme la distribuzione del riscaldamento, un po' deficitario in alcune sedi.

Risorse professionali

Opportunità:

La valorizzazione delle risorse professionali è volta a indirizzare positivamente le competenze, le risorse culturali e personali, il ruolo e le responsabilità di ognuno al fine di conseguire la qualità del servizio scolastico. L'organico docente con contratto a tempo indeterminato è costituito, in prevalenza, da personale in servizio nell'Istituto da molti anni. Negli ultimi anni si è verificato un iniziale "ricambio generazionale" dovuto a docenti che, ogni anno, lasciano l'insegnamento per raggiunti limiti d'età e vengono sostituiti da personale di nuova nomina o da personale a tempo determinato. Se così, da una parte, si è abbassata l'età media dei docenti, e, contemporaneamente aumentato il numero di docenti assunti a tempo determinato (la cui percentuale risulta,



attualmente, superiore alla media nazionale e regionale). Le competenze professionali degli insegnanti sono evidenziate da una prevalenza di diplomati nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia (dove e' in aumento il numero dei laureati) e da una quasi totalita' di laureati nella secondaria. I docenti della scuola primaria in possesso dell'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese consentono di rispondere al fabbisogno dell'I.C. Molti docenti hanno frequentato corsi di formazione e/o aggiornamento documentati da appositi attestati di partecipazione. La formazione dei docenti e' continua.

Vincoli:

Critica la situazione dell'organico di sostegno costituito da un numero minimo di docenti a tempo indeterminato (esclusivamente in servizio nella scuola primaria) e completato, ogni anno, da personale con contratto a tempo determinato, spesso privo della specializzazione all'insegnamento su posti di sostegno, con l'impossibilita', il piu' delle volte, di assicurare la continuita' al processo di apprendimento degli alunni diversamente abili. Da incrementare il numero di docenti in possesso di competenze informatiche certificate (ECDL e TIC). Assenza di una mappatura delle competenze professionali del personale docente. Da segnalare come vincolo la mancata stabilita' del Dirigente Scolastico e la difficolta' a reperire personale per le supplenze brevi, nel corso dell'anno.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Aspetti Generali

Le finalità istituzionali della scuola di educare, istruire e formare sono perseguite, nel pieno rispetto della nostra Costituzione, promuovendo azioni di accoglienza, inclusione e integrazione sociale e culturale, per garantire a tutti il raggiungimento del successo formativo e la conquista di una cittadinanza attiva in ambito sociale e professionale, non più entro confini solo europei, ma oggi più che mai, nel mondo globale.

Ogni attività curriculare ed extracurriculare si pone, perciò, come finalità:

- LA PLURALITA'
- LA CONTINUITA'
- L'ESPERIENZA
- L'ORIENTAMENTO
- L'APPRENDIMENTO PERMANENTE
- LA VALORIZZAZIONE DELLE DIFFERENZE E DELLA DIMENSIONE EUROPEA

Per connotare il progetto educativo dell'Istituto Comprensivo vengono individuate le parole/chiave continuità/esperienza/pluralità/orientamento nelle accezioni di seguito indicate.

Continuità (nella sua duplice dimensione verticale e orizzontale) **significa:**

- tener conto del bagaglio di esperienze, conoscenze, competenze che il bambino e l'adolescente fa/acquisisce nell'ambiente familiare ed extrascolastico in genere;
- comprendere/rispettare "l'universo valoriale" che il bambino e l'adolescente recepisce e condivide nell'ambito parentale;
- definire un contratto formativo coerente con i bisogni degli alunni e le attese delle famiglie;
- definire con l'extrascuola (famiglie/territorio) rapporti di cooperazione per attivare un sistema



formativo integrato;

- costruire percorsi formativi che tengano conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità (culturale e di genere), delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione;
- accogliere, promuovere e arricchire l'esperienza vissuta dai bambini e dai ragazzi in una prospettiva evolutiva, all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età;
- dare grande importanza all'accoglienza, al benessere, alla qualità della relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo;
- porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita in un'ottica di educazione permanente;
- operare secondo principi di collegialità, corresponsabilità, condivisione, per garantire coerenza alle proposte educative, formative e didattiche.

Esperienza significa:

- costruire e attivare percorsi formativi che diano largo spazio al fare, all'agire, allo sperimentare, al provare;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- valorizzare la didattica per laboratori e le attività integrative;
- promuovere l'apprendimento collaborativo;
- utilizzare mediatori didattici diversificati e adeguati all'età dei bambini e dei ragazzi;
- rafforzare la trasversalità e l'interconnessione tra i saperi disciplinari al fine di assicurare l'unitarietà del loro insegnamento;

Pluralità significa:

- sviluppare la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile;
- individualizzare/personalizzare i processi di insegnamento/apprendimento per valorizzare la molteplicità delle intelligenze, promuovere la motivazione e il successo formativo;



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- operare secondo principi di accoglienza e rispetto, per favorire la comunicazione/comprendione tra le persone e l'integrazione tra culture e sistemi valoriali diversi.

Orientamento significa:

- sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita;
- fornire all'alunno le occasioni per acquisire consapevolezza rispetto alle sue potenzialità e risorse, per progettare la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese;
- favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità;
- proporre situazioni e contesti in cui gli alunni possano riflettere per capire il mondo e se stessi, diventare consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovare stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparare ad imparare, coltivare la fantasia e il pensiero originale, confrontarsi per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettere sul senso e le conseguenze delle proprie scelte;
- creare favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guidare i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme;
- porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

“La scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.” (da Indicazioni Nazionali per il Curriculum – 2012.) La scuola dell’infanzia, inserita a pieno titolo nel sistema di istruzione di base, fa sua la finalità generale della scuola, orientata allo sviluppo armonico e integrale della persona, espressa dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum. La persegue attraverso le proprie finalità specifiche di promozione dello sviluppo dell’identità, cioè si impara a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile e a sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, dell’autonomia, cioè si impara ad avere fiducia in sé e negli altri, a fare da sé e a saper chiedere aiuto, ad esprimere sentimenti ed emozioni, della competenza, cioè si gioca, manipola, si domanda, si esplora, si ascolta, si racconta, ci si esprime in una molteplicità di linguaggi e infine dell’avvio alla cittadinanza, cioè si pongono le fondamenta per un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura. Le scuole dell’infanzia dell’Istituto Comprensivo “Via Pace” ricordano tali finalità con le esigenze specifiche del territorio nel quale sono ubicate e con le finalità proprie dell’Istituto attraverso una progettualità in grado di garantire alle bambine e ai bambini che le frequentano l’offerta educativa di cui essi hanno bisogno, affinché possano crescere in maniera armoniosa e serena, maturando, in un contesto adeguato, tutte le loro potenzialità, individuali e di cittadini. La realizzazione di tali finalità deriva dal riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto ad essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo, all’interno di una rete di contesti e relazioni capaci di sollecitare e favorire la piena espressione delle loro potenzialità individuali. Nelle scuole dell’infanzia del Comprensivo i bambini sono pensati come soggetti di diritti, cioè il loro sviluppo e la loro crescita sono considerati come un valore per l’intera comunità e, quindi, ci si assume consapevolmente la responsabilità di accompagnarli nella conquista della loro piena cittadinanza. La scuola dell’Infanzia si colloca nel percorso di formazione-istruzione della persona con professionalità e con la convinzione che le competenze non devono mai essere considerate acquisite e assolte una volta per tutte, ma che devono venir alimentate da una propensione all’apprendimento mai concluso e in continuo divenire, da parte di ognuno. Per perseguire le finalità indicate, le scuole dell’infanzia dell’Istituto predispongono un ambiente accogliente e stimolante e



valorizzano l'attività ludica, sia libera che intenzionalmente strutturata, quale elemento fondante e trasversale ad ogni campo di esperienza. Utilizzano quindi l'esperienza diretta, l'azione, l'esplorazione, la ricerca come strategie metodologiche in grado di permettere al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto le sezioni sono caratterizzate dalla eterogeneità per fasce d'età. Le sezioni, tuttavia, non sono strutture rigide. Infatti, sulla base di una precisa programmazione, i bambini possono essere impegnati in attività educative in gruppi diversi da quelli di appartenenza, consentendo ad ogni bambino di percepire la scuola come un'unica comunità educativa. In diversi momenti dell'anno, perciò, oltre alle proposte educative in sezione, sono previste anche attività d'intersezione per età omogenea o eterogenea. Lo stile educativo delle scuole dell'IC si ispira a criteri d'ascolto, di accompagnamento e di mediazione comunicativa, con una costante attenzione all'osservazione, alla progettazione, alla verifica e alla documentazione. La professionalità del docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione in servizio e la riflessione individuale e collegiale sulla pratica didattica. L'organizzazione delle attività si fonda sulla flessibilità operativa e didattica, in relazione alla variabilità individuale dei tempi, degli stili di apprendimento, delle identità culturali, oltre che delle motivazioni e degli interessi dei singoli bambini. Gli obiettivi di apprendimento sono riferiti all'intero triennio. La metodologia utilizzata nelle scuole del Comprensivo prevede la predisposizione di un contesto di relazioni, di cura e di apprendimento, che adotti tempi distesi, i cui elementi essenziali sono: l'osservazione, la progettazione, la documentazione e la verifica.

L'osservazione del comportamento del bambino nel contesto educativo è lo strumento privilegiato utilizzato dalle insegnanti per raccogliere informazioni che possono essere utili a conoscere in modo più approfondito i bambini con cui interagiscono tutti i giorni. Osservare, ripensare e riprogrammare sono azioni strettamente correlate: osservare per programmare, per monitorare e per valutare. La verifica e la valutazione sono previste durante e alla fine del percorso progettato e vanno intese come strumenti di lavoro, come modo per organizzare e riflettere sull'efficacia delle proposte educative e didattiche.

La verifica si articola attraverso:

- l'osservazione iniziale delle potenzialità di ogni bambino e delle caratteristiche del gruppo classe;
- l'adeguamento in itinere delle proposte educative alle caratteristiche del gruppo e di ciascuno.

La documentazione riveste particolare significato in quanto il percorso educativo può essere adeguatamente analizzato, ricostruito, socializzato e rendersi concretamente visibile, ai bambini, alle famiglie e alla scuola stessa, proprio attraverso l'attività documentativa che si avvale sia di strumenti



di tipo grafico e fotografico, delle tecnologie audiovisive e informatiche. Tali documentazioni offrono ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e forniscono a tutti i soggetti della comunità educativa varie possibilità di informazione, confronto, riflessione. Il gioco, l'esplorazione e la ricerca, la vita di relazione e le attività educative sono finalizzate, pensate, organizzate e proposte tenendo conto della fascia di età e del livello evolutivo del bambino e mirate allo sviluppo delle sue competenze. La vita quotidiana nelle scuole dell'infanzia ruota intorno ad alcuni momenti di routine: l'accoglienza, l'uso dei servizi igienici, il pasto con tutte le sue ritualità, il sonno, il saluto e tutti i momenti di passaggio da un'attività all'altra. Per il bambino i rituali quotidiani sono importanti perché lo rassicurano, lo fanno sentire accolto e sono ricchi di relazioni significative che danno senso al tempo trascorso; inoltre, i bambini, attraverso il compimento delle semplici attività di vita quotidiana sviluppano la loro autonomia, rendendosi gradualmente più indipendenti dagli adulti. L'allestimento degli spazi e la scelta dei materiali didattici sono pensati per rispondere ai bisogni dei bambini e alla diversa tipologia delle attività educative. Le sezioni sono i luoghi principali di appartenenza, degli affetti e delle relazioni: esse sono luoghi di incontri, di scambi e di relazione con gli altri bambini e le insegnanti e insieme agli spazi esterni alla sezione - il salone, il giardino - sono gli ambienti in cui il bambino agisce, sperimenta il noto, il nuovo e il diverso, facendo emergere ed evolvere le proprie possibilità e potenzialità di apprendimento e di crescita. Le sezioni sono strutturate in zone diversamente attrezzate e finalizzate. I materiali sono di norma a disposizione dei bambini, in modo che li possano utilizzare autonomamente e favoriscano l'approccio del bambino ad un ambiente ricco di esperienze. All'interno di questo ambiente suddiviso in molteplici proposte educative il bambino si muove, si organizza, sperimenta, conosce, impara insieme con i suoi compagni e con le insegnanti.

L'organizzazione della giornata scolastica, scandita in una successione ordinata e pensata di tempi e di modalità diversificate di intervento educativo, ha il significato di accogliere, valorizzare e dare senso alle molteplici attività del bambino.

L'organizzazione del tempo è legata al progetto educativo e didattico che scandisce la giornata, contiene la successione organizzata delle esperienze e prevede interventi flessibili per accogliere le esigenze di tutti i bambini. Particolare valore hanno anche i momenti di accoglienza e del congedo che sono parte integrante della giornata educativa. Partendo da una riflessione sul contesto educativo e territoriale, viene elaborato il progetto annuale definito e programmato nei contenuti entro il mese di ottobre, che persegue le finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza e li avvia alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, con proposte educativo-didattiche che accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.



“L'apprendimento – affermano le Indicazioni Nazionali – avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio, in una dimensione prevalentemente ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza...”. L'incontro del bambino con i diversi saperi passa attraverso i campi di esperienza che rappresentano gli ambiti del fare e dell'agire del bambino, nei quali egli conferisce significato alle sue attività e sviluppa l'apprendimento. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di accompagnare il bambino verso apprendimenti sempre più sicuri. I campi di esperienza sono cinque:

1. Il sé e l'altro è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida.
2. Il corpo e il movimento è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo, “inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica”.
3. Immagini, suoni, colori è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo- visiva, sonoro-musicale, drammatico – teatrale, audio visiva massmediale, con il loro continuo intreccio.
4. I discorsi e le parole è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale, strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione.
5. La conoscenza del mondo è il campo di esperienza relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale, cioè il campo della conoscenza scientifica e della matematica in ordine “alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fenomeni e dei fatti della realtà” (Miur, 2012).

I progetti di ampliamento dell'offerta formativa, condotti da operatori esterni o attuati utilizzando le risorse e le professionalità presenti all'interno dei plessi, sono pensati nell'ottica della coerenza delle proposte extracurricolari con il PTOF e le insegnanti condividono attivamente con gli operatori esterni obiettivi e metodologie, nelle fasi di programmazione, attuazione e verifica delle attività.

Le scuole del Comprensivo valorizzano, attraverso progetti specifici la continuità educativa verticale ed orizzontale: la prima intesa ad impostare un percorso che continui lungo l'intero arco della vita; la seconda tesa a sviluppare una cooperazione tra scuola, famiglia, servizi territoriali e comunità locale,



in una rete di collaborazioni tra tutti coloro che concorrono alla crescita e all'educazione dei bambini e delle bambine.

La continuità educativa si attua attraverso azioni che coinvolgono gli operatori e le famiglie, finalizzate a garantire lo scambio sistematico di informazioni ed esperienze tra gli adulti che seguono il passaggio del bambino fra le diverse istituzioni educative, lo sviluppo della conoscenza fra bambini di istituzioni diverse, attraverso attività, visite e incontri informativi rivolti alle famiglie.

Le famiglie sono titolari del diritto all'informazione, alla partecipazione attiva e alla condivisione delle attività realizzate. La scuola opera valorizzando le risorse di cui le famiglie sono portatrici, stimolandone la partecipazione alla vita scolastica, condividendo finalità, strategie educative e responsabilità. Per i genitori che provengono da altre nazioni, la scuola si offre come uno spazio per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Le scuole dell'infanzia favoriscono la relazione e la partecipazione delle famiglie attraverso assemblee con i genitori, colloqui individuali con le famiglie, rappresentanze dei genitori e feste scolastiche. Particolare attenzione è riservata alle situazioni di disabilità, di disagio, di difficoltà psicologiche o di adattamento, ricercando forme di cooperazione con i servizi sociali e sanitari per poter costruire interventi orientati a ridurre gli svantaggi e ad offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini. I bambini in situazione di disabilità sono accolti con specifici interventi, tra i quali la presenza di un insegnante di sostegno e, se necessario, di un educatore alla relazione e alla comunicazione comunale.

Strumento essenziale per l'integrazione sono il lavoro collaborativo tra tutti i soggetti interessati e la predisposizione, in accordo con le famiglie e i servizi sociosanitari – assistenziali, dei Piani Educativi Individualizzati (PEI.) La presenza nelle scuole di bambini che provengono da altri Paesi rappresenta una risorsa per favorire il dialogo, il rispetto reciproco e il senso di sé e della propria identità personale e sociale. Le scuole dell'infanzia dell'Istituto si impegnano ad accogliere i bambini immigrati favorendo la conoscenza e la valorizzazione di culture, comportamenti, tradizioni, religioni, modi di vivere diversi che sono risorse che concorrono alla formazione dei cittadini di domani, nell'ottica del riconoscimento della diversità come ricchezza e occasione di crescita per l'individuo e la comunità.

LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea (inglese) oltre alla lingua italiana, pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi,



valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo ed educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile (Legge 53 del 2003). "La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo". (Indicazioni Nazionali per il curriculum-2012). Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole primarie (obbligatorie dall'anno scolastico 2013/2014): Italiano, Lingua inglese, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Musica, Arte e immagine, Educazione fisica, Tecnologia. A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica. Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione cattolica per due ore settimanali.

Gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento possono scegliere tra lo studio di una materia alternativa, lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata. Dall'anno scolastico 2012-13 è entrato in vigore il "Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" con cui si intende fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina. Nelle programmazioni disciplinari, di classe e nella pratica didattica, i docenti tengono conto del DPR 20 marzo 2009 n.89 e delle successive Linee guida che, oltre ad evidenziare la necessità per le future generazioni di un apprendimento per tutta la vita, ne indicano le competenze irrinunciabili, ovvero le "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" definite dall'Unione europea per tutti i paesi membri.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline, stimola la crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza e accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea e aiuta a orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione. "Nella scuola secondaria di 1° grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e



rappresentazione del mondo [...]. Nella scuola secondaria di 1° grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato". (Indicazioni Nazionali per il curriculum- 2012). Il decreto ministeriale 254 del 2012 ha individuato le discipline di studio per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado, obbligatorie dall'anno scolastico 2013-2014: Italiano , Lingua inglese e seconda lingua comunitaria , Storia , Geografia , Matematica , Scienze , Musica , Arte e immagine , Educazione fisica , Tecnologia. A queste discipline si aggiunge l'insegnamento di Educazione Civica. Inoltre, per gli alunni che se ne avvalgono, è previsto l'insegnamento della religione Cattolica per un'ora settimanale. Gli alunni che non se ne avvalgono possono optare per lo studio individuale assistito o possono richiedere l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata. Le Indicazioni nazionali intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei ragazzi per ciascuna disciplina.

L'Istituto attua annualmente diversi progetti curricolari ed extracurricolari per offrire agli alunni la possibilità di sviluppare diverse competenze utilizzando metodologie differenti. Questi progetti possono coinvolgere enti locali esterni o risorse interne alla scuola. Al termine delle attività didattiche tali progetti sono soggetti a un'attenta valutazione da parte degli insegnanti in schede- progetto in modo da riproporli l'anno successivo.

I progetti relativi all'anno scolastico corrente sono riportati all'interno di un documento allegato al P.T.O.F., all'interno del quale sono stati divisi per ordini di scuola e classi. Durante l'anno scolastico 2024/2025 è stata avviata la sperimentazione per la classe seconda A di attività di internazionalizzazione del nostro Istituto tramite la piattaforma digitale E-Twinning. A seguito di ciò, è stata prevista la formazione dei docenti per approfondire la tematica in questione.

CRESCERE... IN MOVIMENTO

I progetti si propongono di accompagnare gli alunni nel processo di crescita, attraverso attività, specifiche per ciascun ordine di scuola, finalizzate a favorire l'acquisizione di abilità motorie, che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità, considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale, ponendo particolare attenzione al coinvolgimento degli



alunni con disabilità e agli alunni che presentano difficoltà di inserimento nel gruppo classe. I riferimenti degli interi progetti sono rivolti allo sviluppo della competenza personale, sociale e della capacità di imparare a imparare che si esplicitano in un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico, attraverso la promozione della pratica motoria perché diventi abitudine di vita, riscoprendo il valore educativo e culturale di tale attività nei suoi aspetti motorio, socializzante e comportamentale. I progetti prevedono l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

CRESCERE... DIGITALI E CON LE STEM

I progetti sono pensati per permettere alle alunne e agli alunni di fare le prime "esplorazioni" delle nuove tecnologie e di approfondire le materie STEM e per svolgere svariate attività, in modo giocoso e divertente. Lo scopo principale è quello di utilizzare strategie diversificate e molteplici per arrivare all'utilizzo dei nuovi media e dell'approfondimento delle materie STEM in un contesto didattico-educativo adeguato alle esigenze degli alunni, favorendo il passaggio dal pensiero concreto a quello simbolico e supportando la maturazione delle capacità di attenzione, riflessione, analisi creativa, risoluzione dei problemi attraverso la progettazione di esperienze significative a livello cognitivo ma anche affettivo e relazionale. La finalità principale dei progetti è quella di creare le condizioni affinché gli alunni possano esplorare le proprie capacità logico-matematiche, comunicative, espressive e rappresentative, attraverso i linguaggi digitali, in modo attivo, consapevole e creativo, con l'introduzione di strumenti tecnologici multimediali, utilizzati come supporto alla didattica delle varie attività, per sviluppare forme di conoscenza più ricche e complete, promuovendo un apprendimento significativo, attivo e collaborativo. Le tecnologie, se realmente utilizzate in modo proficuo nei processi didattici, nella varietà di forme e di modi, possono produrre valore aggiunto al processo di insegnamento- apprendimento, diventando un valido aiuto per la crescita culturale di ciascuno. L'attività riguarda itinerari di lavoro che prevedono l'uso delle risorse multimediali disponibili nella scuola, attraverso progetti finalizzati all'acquisizione della capacità di utilizzo sempre più consapevole delle tecnologie multimediali da parte degli alunni dell'istituto e di attività di approfondimento nelle materie STEM. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

CRESCERE... IN SALUTE E SICUREZZA

Le attività educative e i progetti proposti all'interno di questa attività sono finalizzati a guidare ogni alunno verso l'acquisizione del senso di responsabilità personale indirizzata all'attuazione di scelte e di azioni consapevoli, volte al benessere individuale e sociale. La promozione della sicurezza è intesa in una duplice ottica:



- sicurezza in quanto protezione dai pericoli e dai rischi di natura strutturale e ambientale;
- sicurezza intesa come promozione e valorizzazione della cultura della salute, attraverso la condivisione di regole per adottare stili di vita adeguati e comportamenti corretti e consapevoli. L'educazione alla sicurezza e alla salute costituisce uno strumento fondamentale per lo sviluppo del comportamento individuale e deve mirare all'acquisizione progressiva delle conoscenze e delle abilità indispensabili affinché l'individuo sia salvaguardato e tutelato per l'intero arco della vita. È prevista la progettazione di percorsi significativi ed esperienze che favoriscano lo sviluppo globale della personalità degli alunni, supportandoli a costruire attivamente le migliori condizioni di vita per stare bene con se stessi, divenendo, gradualmente, sempre più attenti alla propria salute e alla propria sicurezza. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

CRESCERE...VIAGGIANDO

Le visite guidate sono occasione e mezzo di arricchimento dell'offerta formativa, in quanto offrono agli alunni l'opportunità di conoscere il territorio e le sue risorse, di vivere esperienze dirette che ampliano l'orizzonte cognitivo e creano situazioni relazionali, tra alunni e con i docenti, che favoriscono l'autonomia e il benessere. Vivere l'esperienza del viaggio, della condivisione di spazi inusuali e vivere i luoghi del sapere rende gli alunni partecipi, accresce la loro motivazione ad apprendere e la loro curiosità di conoscere. Questo tipo di esperienze contribuisce inoltre a migliorare il clima e le relazioni interpersonali e sociali e, di conseguenza, favorisce il benessere. Le iniziative che vengono progettate sono inerenti ai contenuti trattati a scuola. Il programma delle visite guidate viene definito dai consigli di intersezione/interclasse/classe e viene sottoposto all'attenzione dei genitori delle classi interessate per acquisirne il parere. Per l'organizzazione delle iniziative vengono presi accordi con enti, associazioni e vengono stipulati contratti con ditte di trasporto.

CRESCERE...IN MUSICA

La musica è considerata come una componente fondamentale e universale dell'intelligenza umana che offre la possibilità di sviluppare processi di cooperazione e socializzazione, fornisce strumenti di conoscenza, creatività e partecipazione, favorisce il senso di appartenenza, con una funzione comunicativa, relazionale, culturale e interculturale. Le attività sono finalizzate a sviluppare negli alunni la motivazione per fare musica insieme, come momento di crescita personale e di gruppo, in un percorso pedagogico che li guidi, attraverso un'esperienza ludica e attiva, alla scoperta del linguaggio sonoro e musicale, in base alle proprie possibilità espressive e comunicative. Considerato il valore educativo della musica e l'importanza di un ambiente ricco e stimolante, le attività saranno condotte se possibile da un esperto durante l'orario curricolare per le scuole dell'infanzia e primarie.



Il percorso intende avvicinare gli alunni alla musica fin dall'avvio del loro cammino scolastico ed è articolato in azioni e attività progressive, adeguate all'età e alla sensibilità dei discenti. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

CRESCERE...LEGGENDO

Il libro ha una funzione insostituibile nella formazione della persona e nella creazione di una capacità critica, selettiva e costruttiva: saper leggere significa saper pensare e saper giudicare. I progetti dell'Istituto nascono da questa consapevolezza. È in quest'ottica, infatti, che il libro diventa uno dei mezzi più efficaci per la formazione del pensiero e diventa così uno strumento prezioso di conoscenza, capace di potenziare fantasia e creatività, favorire la socializzazione e la condivisione di momenti di relazione fra adulti e alunni. La lettura è dialogo, confronto, crescita ed è un'abitudine da mantenere per tutta la vita per poter sviluppare competenze di cittadinanza, essenziali per un inserimento sociale e per un percorso che dia pari opportunità a tutti. Il progetto si sviluppa attraverso un percorso verticale ai diversi ordini di scuola.

CRESCERE...CITTADINI

Le attività prevedono la realizzazione di una serie di progetti, aventi obiettivi trasversali, volti alla formazione del cittadino di domani. I progetti vedranno l'apertura alle iniziative extrascolastiche, dal territorio alle varie agenzie educative, le quali metteranno a disposizione la propria preparazione negli specifici campi, oggetto di studio, al fine di sviluppare negli alunni una cultura basata sulla legalità, sulla condivisione e la collaborazione per essere in grado di diventare "cittadini del mondo". I progetti si propongono di favorire, in questo modo, l'acquisizione di una coscienza civile e il rispetto delle regole come base di una buona convivenza e come contributo alla costruzione di una cultura improntata al rispetto dell'altro. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.

CRESCERE...PASSO DOPO PASSO

Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi. Pertanto la continuità costituisce un valore irrinunciabile e viene praticata nell'Istituto Comprensivo in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative. Il passaggio da un ordine di scuola all'altro rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. La continuità assume il valore e il significato di "ponte" tra le diverse istituzioni formative e scolastiche con cui il bambino



entra in relazione (famiglia, scuola nei diversi ordini, servizi del territorio), al fine di sostenerlo nel processo dinamico di crescita, attraverso un cammino formativo il più armonioso possibile. Per raggiungere questa finalità, riconoscendo e valorizzando la specificità di ciascun ordine di scuola, nell'Istituto Comprensivo si attivano forme di raccordo che favoriscono la continuità nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola dell'infanzia, fino ad orientarlo nelle scelte future. La continuità verticale viene costruita pensando e strutturando efficaci esperienze di raccordo in cui il bambino, nella sua globalità, si senta protagonista e attivando un dialogo tra i docenti dei diversi ordini di scuola, in cui vengono confrontate e condivise finalità, obiettivi e metodologie didattiche. Nell'ambito del progetto di continuità i docenti dei diversi ordini di scuola si organizzano in gruppi di lavoro per la programmazione di percorsi di raccordo, organizzano eventi che facilitano l'accoglienza e esplicitano e tendono a condividere criteri di verifica e di valutazione e trasmettono informazioni riguardanti il percorso formativo di ciascun alunno, anche al fine di permettere una equilibrata formazione delle future classi. La collaborazione tra scuola/famiglia e territorio contribuisce a migliorare e rendere più efficace la proposta educativa della scuola. La scuola promuove la creazione di un clima relazionale nel quale il progetto formativo ed educativo è condiviso con le famiglie e con le strutture del territorio, attraverso la collaborazione di tutte le agenzie educative e gli enti presenti che prevedono momenti di incontro e condivisione del percorso educativo, la partecipazione attiva e produttiva a iniziative e progetti, la socializzazione delle esperienze attraverso momenti di confronto e dialogo con tutti i soggetti coinvolti, la collaborazione e l'utilizzo delle risorse e delle competenze professionali e personali presenti nel contesto locale e familiare. Il percorso si sviluppa attraverso attività e progetti diversi nei diversi ordini di scuola.

CRESCERE... MULTILINGUE E PLURICULTURALI

Imparare una seconda lingua a scuola arricchisce le opportunità di acquisire una maggior competenza linguistica e rappresenta un valore aggiunto nello studio, nel mondo del lavoro e nella società. Nelle Indicazioni Nazionali del 2012 si precisa che l'apprendimento di una seconda lingua comunitaria permette all'alunno di sviluppare una competenza multilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva in una società complessa, multietnica e globalizzata. Per questo le proposte educativo-didattiche, finalizzate allo sviluppo della competenza multilinguistica, nell'Istituto comprensivo partono fin dalla scuola dell'infanzia, dove si attuano laboratori di lingua inglese, che consentono ai bambini di 5 anni di approcciarsi ad un codice linguistico diverso dal proprio, attraverso proposte didattiche pensate per favorire un processo di apprendimento naturale e induttivo: attività motorie, stimoli uditivi e visivi che sono alla base di un avvicinamento ludico alla lingua inglese in un contesto significativo e stimolante per l'apprendimento. Alla scuola primaria, l'offerta formativa si amplia grazie alla proposta, accanto alle



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

attività curricolari, di un laboratorio teatrale in lingua, che favorisce un approccio spontaneo e naturale alla lingua, stimolando competenze comunicative in contesti reali e divertenti. L'offerta formativa si estende nella scuola secondaria di primo grado consentendo, agli alunni interessati, di partecipare ai corsi per la certificazione linguistica, anche per la seconda lingua straniera studiata. Il progetto prevede l'attuazione di attività diversificate in base all'ordine di scuola.



Scelte organizzative

PERIODO DIDATTICO: QUDRIMESTRI

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>I Collaboratori del Dirigente Scolastico sono docenti individuati dal Dirigente Scolastico che lo coadiuvano al fine del buon funzionamento organizzativo e didattico della scuola.</p>	2
Funzione strumentale	<p>I Docenti con Funzioni Strumentali sono docenti individuati dal Collegio per favorire a livello progettuale e organizzativo l'attuazione di quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa. Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio dei docenti nell'Istituto riguardano le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">• AUTOVALUTAZIONE E GESTIONE DEL PTOF con funzioni di: coordinamento delle attività del PTOF e della progettazione curricolare: ideazione, redazione, assemblaggio del Documento e successiva gestione dello stesso. <p>Coordinamento della programmazione curricolare con riferimento al curricolo verticale. Monitoraggio e valutazione dei progetti PTOF tramite schede-progetto compilate al termine di ogni anno scolastico dai diversi ordini di scuola.</p>	7



	<ul style="list-style-type: none">• NUOVE TECNOLOGIE DIDATTICHE con funzioni di: analisi dei bisogni formativi dei docenti. Coordinamento dei rapporti con gli enti formatori. Coordinamento delle attività inerenti l'implementazione delle TIC nella didattica. Registro elettronico.• INCLUSIONE E DISABILITA' con funzione di analisi delle situazioni di alunni BES. Gestione della documentazione per l'inclusione e dell'applicazione dei protocolli. Produzione della documentazione educativa degli alunni BES. Coordinamento delle attività dei referenti stranieri, DSA, altri BES.	
Responsabile di plesso	I Docenti referenti di plesso sono docenti individuati dal DS che lo coadiuvano nell'attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica con mansioni organizzative, di vigilanza e di coordinamento	7
Responsabile di laboratorio	I Docenti responsabili di progetto/responsabili di laboratori sono docenti individuati dal Collegio con compiti di supporto alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa e di gestione e cura di laboratori e aule speciali.	14
Animatore digitale	L'animatore digitale è un docente che affianca il Dirigente Scolastico e il Direttore	1

	dei Servizi Amministrativi (DSGA) nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD.	
--	--	--



Team digitale	Il team digitale svolge funzioni di collaborazione nelle attività dell'animatore digitale e della funzione strumentale Nuove Tecnologie	4
---------------	---	---